

Rapporto Annuale 2018 sull'economia terziaria del Piemonte Nord

Documento di sintesi

Popolazione in calo: saldo naturale negativo, ma saldo migratorio positivo. Diminuiscono donne e giovani e aumentano i trend di vecchiaia e il carico sociale.

Negli ultimi decenni la crescita demografica del Piemonte è risultata sicuramente forte: in un arco di tempo di quarant'anni si è assistito ad un incremento di quasi 450mila abitanti e al 1° gennaio 2018 si contano 4.375.865 residenti.

Il Piemonte Nord raccoglie il 16% della popolazione regionale, per un totale di 701.061 residenti, concentrati per il 52,7% a Novara, per il 24,6% a Vercelli e per il 22,7% nel Verbano Cusio Ossola. La dinamica demografica nel corso del 2017 (ultimo dato disponibile) si conferma pressoché analoga agli anni precedenti: il calo della popolazione di circa -2.600 abitanti è prevalentemente il risultato di un saldo naturale negativo (i decessi superano le nascite). Tale diminuzione è tuttavia contenuta, grazie agli apporti di residenti che migrano dall'estero. La popolazione femminile e giovanile risulta in diminuzione, rispettivamente del -0,4% e del -0,8%, al contrario degli stranieri che crescono del +1,6%.

L'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni), evidenzia al 2017 poco più di 214 anziani ogni 100 giovani. Tale valore è superiore alla media regionale (201,3). In particolare, nelle province di Verbano Cusio Ossola (229,7) e Vercelli (234,3) la quota di popolazione anziana è ancor maggiore. Inoltre, le persone potenzialmente in uscita dal mercato del lavoro sono poco più del 50 per cento di quelle potenzialmente in entrata.

La demografia del Piemonte Nord, che ha evidenziato nel lungo periodo un moderato sviluppo della popolazione residente, nel corso del 2017 ha visto una diminuzione di poco più di 2,6mila abitanti, proseguendo le variazioni negative iniziate nel 2011. Le oscillazioni del numero dei residenti sono da imputare principalmente alla componente straniera e al calo delle nascite. La dinamica autoctona, infatti, si è mantenuta pressoché stabile. Il continuo aumento della popolazione nella fascia d'età più anziana, porta all'aumento della pressione sociale e ad una necessità di ridefinizione dei servizi, del contesto urbano e di vita.

CentroStudi

sul terziario del Piemonte Nord

La vocazione terziaria del Piemonte Nord: stabilità nella crisi.

Nel corso dell'ultimo quinquennio, le imprese del Piemonte Nord hanno subito un calo in quasi tutti i settori dell'economia: solamente il Terziario ha mantenuto una certa stabilità, anche a livello provinciale. Tale tendenza si riscontra anche nel primo semestre del 2018, dove il Primario (8% del totale delle attività) vede una variazione delle unità locali del -0,9%, l'Industria (28% del totale delle attività) del -0,7% e i Servizi (63,3% del totale delle attività) del +0,3%. Al primo semestre 2018, quasi la metà delle imprese attive nel terziario è costituita come impresa individuale (49,4%), forma societaria in leggero calo rispetto allo scorso anno. La crescita registrata nell'arco degli ultimi cinque anni è dovuta principalmente all'aumento delle unità locali secondarie con sede fuori provincia (+13,8%) e, anche se con minor peso, di quelle con sede localizzata al suo interno (+3,2%), a testimonianza del fatto che le aziende, sia locali che esterne, continuano ad investire nel territorio.

La domanda di lavoro terziaria cresce del +10% rispetto al primo semestre del 2017, con un incremento di +3.281 posti di lavoro. Delle 36.020 assunzioni riscontrate nel settore, più dei $\frac{3}{4}$ (78,8%) è concentrata nel territorio dell'Alto Piemonte, mentre la restante quota si riversa su Vercelli (21,2%). Durante i primi mesi del 2018, le aziende hanno assunto in prevalenza personale di sesso femminile (57,4%) e di nazionalità italiana (82,3%), con una propensione lievemente maggiore per i giovani sotto i 34 anni (50,7%). Il tempo determinato (48,9%) e la somministrazione (18%) rimangono le modalità di assunzione più utilizzate. Continuano a crescere i principali contratti a termine, primi fra tutti quelli del lavoro intermittente (+27%), le cui assunzioni in un anno superano numericamente quelle del tempo indeterminato, e quelli del lavoro autonomo (+22,1%), con tassi di sviluppo molto superiori al livello medio regionale.

Nel Piemonte Nord le unità locali sono principalmente collocate in due settori: quello del commercio (18.244 unità, pari al 42,4%) e quello dei servizi (17.592 unità, pari al 40,8%). Il restante 16,8% delle localizzazioni, pari a 7.220 unità, risulta attivo nel turismo. Quest'ultimo, nonostante sia il settore con il minor peso in termini di consistenza (come numero di imprese) all'interno dell'economia terziaria, registra la crescita più elevata rispetto al 2017 in termini di variazione percentuale (+1,7%, pari a +120 nuove imprese, concentrate prevalentemente nel Verbano Cusio Ossola) e raggiunge le 13.885 assunzioni, con un aumento del +21,1%. In termini assoluti, invece, la crescita del turismo eguaglia quella riscontrata nei servizi, settore che continua a detenere il peso maggiore nella domanda di lavoro e che registra un aumento del +3% nelle assunzioni. Il settore del commercio, che rappresenta la quota più elevata di imprese nell'economia del Piemonte Nord, è l'unico a segnare un calo (-0,7%, pari a -121 imprese) che coinvolge tutte le province, ma in particolare Novara e Vercelli. Nonostante quest'ultimo continui ad assorbire il minor numero di personale dipendente, chiude però positivamente il semestre (+7,2%), in netta controtendenza con l'andamento osservato a livello regionale (-11,5%).

Rapporto Annuale

sull'economia terziaria

CentroStudi

sul terziario del Piemonte Nord

Commercio: continua il trend negativo, in particolar modo nelle attività al dettaglio.

Il commercio al dettaglio è il canale distributivo maggiormente diffuso fra le aziende del settore: delle 18.244 attività commerciali presenti nel Piemonte Nord, il 60% è composto da esercizi al dettaglio, che nell'arco dei primi sei mesi del 2018 registrano un calo del -0,9%, pari a -97 localizzazioni. Nello stesso periodo temporale, anche l'ingrosso consegue un risultato negativo (-0,4%, pari a -23 unità locali).

All'interno delle categorie del commercio al dettaglio, le perdite riscontrate nel comparto "Alimentare" risultano abbastanza contenute (con solo -5 unità locali, pari al -0,2%) e totalmente imputabili al territorio di Vercelli, unica provincia ad evidenziare una variazione negativa (-2%). In calo anche il non alimentare, soprattutto nel "Moda-Fashion" (-1,8% nel complesso territoriale) che in provincia di Novara perde il -2,4% delle attività.

Considerando la forte flessione verificatasi a livello regionale nel mercato del lavoro (-4.962 contratti del commercio), nel corso del primo semestre del 2018 le attività commerciali del Piemonte Nord hanno attratto più lavoratori rispetto alle altre province della regione, in prevalenza donne (55,5% delle assunzioni) e giovani con meno di 35 anni (5,8% delle assunzioni). In totale si sono registrate 5.428 assunzioni, una quota in aumento di +2,6 punti percentuali rispetto al primo semestre 2017, per la maggior parte confluite nel commercio al dettaglio (70,4%, in crescita del +3,7% nel primo semestre del 2018, in controtendenza rispetto al trend regionale). Il commercio all'ingrosso evidenzia una domanda di lavoro inferiore (21,8%), ma il numero di nuovi contratti è in aumento rispetto al primo semestre 2017 (+18,7%), ad un tasso nettamente superiore a quello della regione (+11,2 punti percentuali).

Anche all'interno del commercio, contrariamente a quanto accaduto nella precedente rilevazione, si va consolidando la componente estera (+34,7%). Buoni risultati anche per i lavoratori italiani, con un tasso medio di crescita del +4,9%.

Più di ¾ dei lavoratori sono stati assunti con un contratto a tempo determinato, tipologia che risulta in crescita del +18,7% rispetto al primo semestre 2017. Particolarmente utilizzato il contratto di somministrazione, che registra invece una contrazione del -6,3%. In aumento il tempo indeterminato, seppur meno usato. Fra le altre forme, si sottolinea l'importante incremento di assunzioni avvenuto attraverso lo strumento dell'apprendistato (+31,8% rispetto al primo semestre 2017).

Turismo: settore in crescita in un territorio incentrato sulla ristorazione

Il Turismo è sicuramente il motore dello sviluppo del terziario nel Piemonte Nord. Al primo semestre del 2018 si contano 7.220 unità locali, principalmente attive nella categoria “Bar e attività di ristorazione” (71,6%).

Nel corso degli ultimi 5 anni il settore è sempre cresciuto, più rapidamente dei servizi e in controtendenza rispetto all’andamento delle attività commerciali, con un aumento del +3,5% nel Piemonte Nord e con l’apertura di +243 nuove attività, più della metà delle quali nel Verbano Cusio Ossola (+149 unità locali). Medesimi i trend riscontrati nel primo semestre del 2018, che rispecchiano le dinamiche provinciali e presentano una variazione positiva del +1,7% pari a +120 nuove attività nel complesso del Piemonte Nord. Sono le attività di ristorazione a crescere maggiormente in questi primi mesi, ma anche per gli “Alberghi e strutture ricettive” il risultato è positivo e soprattutto incoraggiante, permettendo alla categoria di recuperare le perdite avvenute durante periodo di flessione tra il 2015 e il 2016.

Dati rassicuranti provengono dai flussi turistici: nel corso del 2017 (ultimo dato disponibile) il Piemonte Nord ha registrato più di 1 milione e 400 mila arrivi (per il 60,5% costituiti da stranieri, provenienti in particolare da Germania, Svizzera e Francia), con un aumento del +10,4% rispetto all’anno precedente, e più di 4milioni 600 mila presenze (per il 68,6% di origine estera), in aumento del +11% rispetto al 2016.

Durante il primo semestre 2018, le assunzioni registrate nel settore turistico del Piemonte Nord costituiscono il 38,5% di quelle terziarie (quota in aumento di ben 3,5 punti percentuali rispetto allo stesso semestre del 2017): nel complesso si contano un totale di 13.885 nuovi lavoratori. In particolare, la categoria “Bar e attività di ristorazione” supera le 8.100 assunzioni, coprendo più della metà della domanda del settore (58,8%), con un aumento del +14,9%. Si osserva, tuttavia, come gli “Alberghi e strutture ricettive”, pur ricoprendo una quota minore nella struttura imprenditoriale e nella domanda di lavoro turistica del Piemonte Nord, abbiano registrato un incremento nelle assunzioni più elevato (+22,5%) nello stesso periodo.

Come già osservato nel settore del commercio, anche in questo caso le imprese hanno favorito l’ingresso di giovani lavoratori (56,2%), con una maggior propensione per il genere femminile (53,4%). Va consolidandosi la componente italiana (+20,1%), anche se il numero di stranieri assunti cresce più velocemente rispetto al 2017, attestandosi al +26%. Maggiormente utilizzati dalle imprese i contratti a tempo determinato (53,3%), anche se il comparto turistico è quello che all’interno del terziario, per sua natura, conta il numero più consistente di contratti “a chiamata” (21,8%), in crescita del +32,2% rispetto allo scorso anno. L’incremento più importante in termini percentuali si verifica però nella somministrazione (+116,6%), che vede raddoppiare il numero di assunzioni in tutto il Piemonte Nord, contrariamente a quanto avviene negli altri comparti del terziario.

CentroStudi

sul terziario del Piemonte Nord

Servizi: in aumento sia i servizi alle imprese che i servizi alle famiglie

All'interno dell'economia terziaria del Piemonte Nord, il comparto dei servizi costituisce una quota decisamente rilevante, seppur leggermente inferiore a quella del commercio, con 17.592 unità locali attive al primo semestre 2018 (in crescita del +0,7% rispetto allo stesso periodo del 2017). Lo sviluppo delle attività dei servizi in questi primi mesi del 2018 si inserisce nel contesto più ampio degli ultimi 5 anni, periodo durante il quale si è registrata la nascita di +467 nuove unità locali.

Nel complesso del territorio, la crescita maggiore (sia in termini percentuali che di valori assoluti) si evidenzia nei "Servizi alle imprese", con un aumento del +1,6% pari a +61 nuove unità locali, equamente suddivise nelle tre province. Dinamica in contrapposizione rispetto a quella riscontrata nel quinquennio precedente, lungo il quale tale tipologia aveva invece subito un calo del -2,9%, imputabile in particolare alle province di Verbano Cusio Ossola e di Vercelli. In aumento anche i "Servizi alla persona" del +0,6% pari a +26 nuove attività, distribuite equamente tra le province di Verbano Cusio Ossola e Vercelli. Tale tendenza positiva si osserva durante tutto l'arco degli ultimi 5 anni (nel corso dei quali si è verificato un sostanzioso aumento di +272 unità locali).

Il settore dei servizi occupa, da solo, quasi la metà dei neoassunti (46,4%) del Piemonte Nord, un'incidenza che però continua a ridursi negli anni, a favore del sistema turistico. I nuovi contratti stipulati nei primi mesi del 2018 ammontano a 16.707 unità, con una crescita modesta rispetto al primo semestre 2017 (+3%, pari a 494 assunzioni in più). I "Servizi alla persona" impiegano quasi la metà dei nuovi lavoratori (48,9%). La quota restante si suddivide tra attività che prestano "Servizi alle imprese" (29,4%) e "Altre attività di servizi" (21,7%). Rispetto allo stesso periodo del 2017, sono proprio i "Servizi alle imprese" a registrare l'incremento più elevato (+11,2% pari a +493 assunzioni). I "Servizi alla persona", invece, manifestano una crescita più contenuta (+1,8% pari a +148 assunzioni).

Anche in questo comparto, il maggior numero di contratti stipulati ha coinvolto la componente femminile della popolazione (61,3%, in crescita del +4,4%), con una propensione maggiore per lavoratori adulti tra i 35 e i 64 anni. Di tutto il terziario, i servizi risultano il settore in cui gli stranieri occupano la quota più alta delle nuove assunzioni (19,3%, pari a 3.217 contratti attivati). Contrariamente a quanto accade negli altri comparti del terziario e a livello regionale, però, risultano in calo (-1,6%). Le forme contrattuali maggiormente utilizzate sono il tempo determinato (46,9%), in aumento del +8,7% rispetto al 2017, e la somministrazione (19,7%), in calo del -8,2%. Le aziende dei servizi sono quelle più propense all'assunzione attraverso il tempo indeterminato, il cui numero di contratti attivati ammonta a 2.101 in Piemonte Nord, il 12,6% del totale. Meno utilizzate le altre forme, fra le quali si cita l'apprendistato, che continua a mantenere una quota marginale delle nuove assunzioni (2,1%), nonostante il suo consistente aumento registrato rispetto ai dati del 2017 (+20,2%).